Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 27 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 230

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Comeglians.

Ancora sul servizio ostetrico.

— *(Un contribuente).* — Non è molto, che sulle colonne di questo giornale comparve un articolo il quale accenava essere il nostro Comune mancante di levatrice, e la levatrice libera esercente mancante di stipendio.

Sono cose vere e verissime, perchè i preposti di quella Amministrazione comunale hanno sempre fatto i sordi e, come tali, si rifiutarono di pagare alla levatrice Cedolini - De Vora le prestazioni da essa prodigate per un lasso di tempo alle partorienti povere del Comune, abbenchè l'ordine di farle sia partito dal Municipio in parte, in parte dal Medico Comunale ed il resto dai privati, quando il bisogno era urgente e quando le Autorità erano assenti.

Gli ordini e le ingiunzioni ripetutamente date dalle Superiori Autorità per regolare questo importante servizio sanitario, a nulla approdarono; e da ultimo il Consiglio Comunale, chiamato a deliberare in proposito, riportandosi ai suoi principî, espresse *economicamente* e col voto unanime il parere *di non pagare la levatrice per le prestazioni da essa fatte*; e *di non indire per la nomina di una titolare.*

In tal modo il Comune di Comeglians, in barba alle leggi sanitarie, e nulla curandosi delle ingiunzioni delle Autorità superiori, seguita nel sistema di fare il sordo.

E' obbligo dei Comuni di stanziare annualmente nei loro bilanci lo stipendio della levatrice, senza di che, il bilancio non sarebbe approvato.

Si domanda ora: — Quale destinazione hanno avuto quegli stanziamenti per tanti anni passati e per quello che si volge?

La risposta all.mo sig. Sindaco.

E pertanto, la levatrice Cedolini-De Vora, per ottenere il misero compenso richiesto, ha dovuto adire al foro Civile ed il sig. Sindaco, alla sua volta, ha *graziosamente* firmato, o fatto firmare, il gratuito patrocinio, che venne dal Tribunale di Tolmezzo accordato.

Vedremo il giudizio non lontano, e informeremo il pubblico.

Maniago.

Le nostre industrie.

(Bido). Non vi aspettate che scriva della principale industria di qui, cioè della fabbrile, poichè questa è conosciutissima da un pezzo in tutta Europa e fuori.

Ciò che invece è poco noto si è che anche a Maniago, come in tanti altri paesi quà attorno e specialmente a Sequals, dopo che l'industria fabbrile estera ha incominciato a fare concorrenza sul mercato alla nostra produzione, vi sono non pochi giovani che, anzichè continuare l'arte del coltellinaio, si sono dati a quella del terrazzaio e qualcuno anche del mosaicista, le quali poi vanno ad esercitare all'estero.

Un giovane che si fa onore in quest'arte è il bravo mosaicista Albino Tizian, allievo della scuola veneziana, ove stette parecchi anni e vi riuscì abilissimo artista. Non è molto che da Venezia fu mandato a Praga per un importante lavoro in mosaico decorativo all'*Hôtel Paris* di quella città, ove ebbe campo di farsi conoscere; ed ora che tornato da Praga ora, sta lavorando otto grandi medaglioni (diametro m. 0,60) raffiguranti laudi alla Vergine, e che serviranno come decorazione d'una chiesa di quella città.

Abbiamo avuto occasione di osservare i quadri già eseguiti, e non possiamo a meno di fare le nostre congratulazioni col bravo artista e augurare che gli fiocchino le commissioni.

— Arresto del feritore.

20. — *(Italo.)* — Il feritore di cui la mia corrispondenza di ier sera fu arrestato da questi RR. Carabinieri e tradotto in carcere.

— Telefono.

Finalmente oggi ha cominciato a funzionare il telefono per il servizio del pubblico, che cominciava e con ragione a mormorare, perchè, essendo da qualche giorno terminato il lavoro, non si poteva servirsene causa divergenze insorte tra la società e il tenutario della cabina.

Sesto al Reghena.

— Vittoria di popolo.

26. — *(A.)* — Nelle ultime elezioni suppletive avvenute in questo comune riusciva capo-lista il dottor cav. Sandrini, raccogliendo quasi tutti i voti degli elettori. Era evidente che la volontà generale lo designava a futuro sindaco. Non così però la pensavano alcuni consiglieri i quali, quantunque fossero ben due anni e mezzo che si tirava avanti con un f. f., non volevano saperne della candidatura Sandrini.

Fin qui, nulla di male; le opinioni sono opinioni, ma essi, oltre a ciò, organizzarono l'astensione per mandar deserte le sedute e così gettare lo scompiglio e l'avvilimento fra i pochi volonterosi che interpretando giustamente i voti degli elettori, sostenevano il cav. Sandrini. Sette soli consiglieri rimasero indipendenti nel loro concetto, sette soli comparvero alla 1.a, alla 2.a e alla 3.a convocazione nominando in fine sindaco il cav. Sandrini. Questi fino all'ultimo si rifiutava di accettare la carica, e infatti era un peso ben triste quello che avrebbe dovuto assumersi.

Ma ieri sera, spontaneamente, il popolo improvvisò una dimostrazione di simpatia al neo-eletto. Preceduti da bandiera nazionale e dalla banda, numerosi paesani si formavano davanti al palazzo Sandrini e là le note della marcia reale si confusero con gli evviva calorosi al nuovo sindaco. Il cav. Sandrini, commosso da tanto slancio di affetto, dovette cedere, ringraziò della stima che ancora si aveva in lui e si disse lieto di riprendere quella carica che aveva tenuta già nel 66.

— Ora, libero dalle mie occupazioni, e col concorso efficace e concorde dei miei colleghi potrò — disse — occuparmi con amore e larghezza del bene del comune.

Quei nuovi applausi e nuovi suoni.

La dimostrazione percorse poi tutte le vie del paese. Era la vittoria del popolo!

Ed ora se veramente si riuscisse a mettersi d'accordo e a finirla con le lotte intestine, sarebbe proprio un bene desiderabilissimo; che se poi si vuole assolutamente lo scioglimento del Consiglio e la venuta del R. Commissario, ricordiamoci che la causa buona, quella che ha trionfato ieri sera, non ha nulla da perdere, tutto da guadagnare.

Cividale.

— Gare di tennis.

Al Campo di giuoco del *Lawn tennis Club* cividalese sono incominciate le gare esterne «pro Calabria», alle quali prendono parte molti forestieri e alcuni dei nostri più distinti giocatori. Le gare continueranno fino al 30 corr.

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Riunione di Sindaci.

Forgaria, 25 settembre.

Ieri, alle ore 2.30 pomeridiane, seguì l'annunciata riunione, della quale vi riporto più sotto le risultanze Ufficiali. Per un deplorevole errore (accidentale, senza dubbio) non furono spediti gli inviti ai Sindaci di Bordano, Cavasso - Carnico Priono, Clauzetto, Castelnuovo, Travesio, Meduno, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago, Frisanco, Montereale Cellina e della rispettiva valle ai quali tutti, secondo le rispettive distanza, interessa più o meno che la ferrovia si tenga alla destra del Tagliamento, e che le stazioni sorgano in punti centrici ed in località piane e spaziose. Per tale dimenticanza, e non per altro, il loro concorso è mancato; mentre tutti i Sindaci invitati, malgrado il tempo tutt'altro che favorevole e le non piccole distanze, intervennero in persona, o se impediti delegarono un assessore a rappresentarli. Per contro, invece da Trasaghis intervennero oltre al Sindaco sig. Feragotto, anche gli assessori Picco e Stefanutti, ed alcuni consiglieri; di Forgaria, intervenne il Sindaco coll'intento consiglio, tutti i negozianti e professionisti del paese e molti dei d'intorni; cosicchè la sala municipale era egualmente gremita e così la piccola piazza.

La questione fu vivamente discussa e sviscerata a fondo dai presenti, e l'interesse degli involontari assenti fu egualmente preso in considerazione nel miglior modo, e nella proposta che fu concretata di comune accordo, se ne tenne il debito conto. Ciò dimostra che le popolazioni della zona montana e pedemontana sono animate dai migliori sentimenti di fratellanza e solidarietà, della quale constatazione siamo ben liete, perchè l'azione concorde di una popolazione così numerosa (dalla Valle Cellina alla Valle del lago di Cavasso Carnico si comprendono circa 80000 abitanti) ci condurrà a risultati positivi e farà sì che per l'avvenire le giuste aspirazioni e gli interessi supremi della nostra zona sieno meglio tutelati, e presi in considerazione, di quello che non lo sieno stati finora.

Sia data quindi lode al Comune di Forgaria, la cui proposta valse a riunire le disperse forze della nostra vasta ed importante zona; come merita eziandio una sincera lode anche Pinzano, che, riconoscendo le legittime aspirazioni della Valle dell'Arzino e del lago di Cavasso Carnico, intervenne alla riunione, associandosi alla comune azione.

Dopo una bicchierata nell'esercizio del sig. Pascuttini, fra mille strette di mano ed auguri gl'intervenuti si lasciarono.

Ci consta che alla suddetta adunanza di carattere ufficiale si vogliono far seguir adunanze fra i commercianti industriali e professionisti della zona, allo scopo di meglio appoggiare ed avvalorare l'azione Ufficiale intrapresa dai comuni; e molto probabilmente in essa verrà lanciata l'idea di un impianto telefonico e di una federazione o Società fra tutti i commercianti industriali e professionisti della zona montana e pedemontana friulana, alla destra del Tagliamento.

Queste idee che, spero, in seguito si delineeranno e prenderanno corpo, meritano di esser prese in considerazione, poichè avrebbero indubbiamente una grandissima influenza per l'avvenire della nostra zona e servirebbero a cementare vieppiù quella fratellanza così spontaneamente manifestatasi nella questione ferroviaria presente e che ritroveremo, senza dubbio, anche per la pedemontana, della quale trattammo diverse volte.

Rossi Silvio.

COMUNE DI FORGARIA

Processo verbale

Nella sala Municipale questo giorno 24 settembre 1905.

In seguito ad invito diramato dal Sindaco di Forgaria sono intervenuti i signori:

Giacomuzzi Pietro Sindaco pel Comune di Forgaria, Scatton Gio Batta, sindaco pel comune di Pinzano, Bellini Domenico, assessore pel comune di Vito d'Asio, Feragotti Lorenzo, sindaco, Picco Giovanni, assessore delegato, Stefanutti Valentino assessore supplente pel comune di Trasaghis, allo scopo di prendere preliminari intelligenze riferibili ad istanza da presentarsi al Governo del Re tendente ad ottenere che il proseguimento della linea Casarsa - Spilimbergo venga fatto lungo la sponda destra del Tagliamento, conciliando l'interesse militare con quelli d'indole economica locale di questa zona montana e pedemontana. E precisamente, pell'interesse dei Comuni di Maniago, Fanna, Cavazzo, Sequals, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio e Castelnuovo, ai quali interessi risponderebbe bene una stazione presso Valeriano;

pell'interesse dei Comuni di Pinzano, Ragogna e S. Daniele, ai quali si presterebbe una stazione a mezzodì di Pinzano - capoluogo;

pell'interesse dei Comuni della Vallata dell'Arzino, e precisamente di Clauzetto, Vito d'Asio e Forgaria ai quali sarebbe opportuna una stazione presso il ponte sull'Arzino fra Casiacco e Flagogna;

pell'interesse della Vallata del lago di Cavazzo Carnico, e cioè dei Comuni di Bordano, Trasaghis e Cavazzo, pei quali la stazione sarebbe quella di Trasaghis.

Scambiate reciprocamente fra i rappresentanti le idee in proposito, viene determinato e ritenuto essere indispensabile la compilazione di un particolareggiato memoriale, che svolga le varie motivazioni e metta in evidenza l'opportunità del tracciato come sopra concretata.

A tal'uopo gl'intervenuti stessi incaricano il Sindaco di Pinzano ed il pur qui compasso Geometra Rossi Silvio pella relativa compilazione, i quali di buon grado accettano l'incarico.

Detto memoriale sarà poi sottoposto con delibera d'urgenza all'esame od approvazione dei singoli consigli dei Comuni interessati, i quali rimetteranno le delibere stesse al signor Sindaco di Forgaria incaricato di trasmetterle in via d'urgenza al Governo del Re.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firmati: Giacomuzzi Pietro, Scatton Gio Batta, Bellini Domenico, Foragotti Lorenzo, Picco Giovanni, Stefanutti Valentino.

Ampezzo

— Passeggiata di beneficenza.

Lo dico subito, non potea aver esito migliore. Ampezzo rispose all'appello con uno slancio generoso. Raccoltisi di fatti i membri del comitato, verificarono un incasso di lire 450, comprese lire 15 offerte dalla Latteria Soc. e lire 10 dal Circolo Agricolo.

Palazz. dello Stella

La corsa del Fiume Stella col Vaporetto Mestre.

Da Rivarotta nell'11 aprile, scrissi una lettera alla Società Veneta per costruzioni e ferrovie secondarie Italiane, che feci pubblicare sulla *Patria del Friuli* del tredici maggio, descrivendo le bellezze del Fiume Stella, e la magnifica spiaggia di Lignano, sullo stesso giornale scrissi altri articoli nel 9 e 13 maggio, ed altri ancora, e fui, dirò così imitato da altri corrispondenti. Bramoso che venisse conosciuto questo bel Fiume come navigabile, premendomi nell'interesse generale che e venisse attuato il mio progetto, vedendo che le cose andavano alle calende greche, proposi di far andare il Vaporetto per azioni. A tal scopo mi portai a Udine ad informare due miei buoni amici e questi mi dissero; Bravo Tita così va bene; procura di raccogliere più azioni che puoi; alle mancanti penseremo noi! Senza indugio mi posi all'opera, coadiuvato, si fecero le azioni. Ma siccome la maggior parte delle cose al loro principio sono di difficile riuscita, così la gita con questo Vaporetto subì tutte le sfortune possibili; cominciò con una perdita enorme di tempo per trovare un Vaporetto poi avvenne lo scioglimento improvviso di una parte della società, in causa di un solo, ch'io credeva il migliore sostegno, poichè col medesimo in Palazzolo, Precenicco e Latisana, ho fatto oltre sessanta azioni; da solo Rivarotta, Teor e Rivignano ne feci oltre quaranta, che con quelle di Udine sospassavano quelle che occorrevano. Ci venne riferito che la società Veneta lagunare aveva il vaporetto *Mestre* disponibile, fu nominata una commissione, la quale incaricò due membri di trattare.

Desiderosi di fare il primo viaggio il giorno stesso, fu ordinato al capitano, che andasse al ponte in legno a Palazzolo, e desse colà il segnale di avviso, e sempre sperando di ridurre alla ragione quei sologne che prima affermava di sognare che questa gita si effettuasse durante l'anno, dicendo che negli anni successivi la cosa sarebbe andata da sè.

Va notato, che costui essendo influente, fece votare in consiglio dieci azioni al Comune e fece votare il progetto del taglio, che porterebbe una scorciatoia al fiume di oltre cinque chilometri.

Col suo improvviso volta faccia, credette di far perdere le azioni, e andò sparlando da per tutto onde la cosa non avvenisse.

La prima gita cui parteciparono cento persone fu stupenda, nel ritorno la sera, in causa della mala segnalazione, il vaporetto si arenò. Il capitano fece tutti i segnali ma sebbene non discosti da Marano, e da Lignano, a nulla giovarono. I gitanti allora accompagnati dalle belle voci delle signore e signorine cantarono e la Musica di Precenico alternava i canti con pezzi allegri.

Nel Vaporetto regnava una allegria piacevole. Dopo qualche tempo, pensando alla cena che ci attendeva a casa, e sapendo che si doveva stare fino al ritorno dell'alta marea, si impensierirono un pochino. Quando il capo posto del porto, arrivò a bordo per vedere come stavano le cose, riparti conducendo seco l'ispettore della Società Veneta, ed il signor Marchetti, il quale dallo stabilimento bagni, ci mandò, una damigiana vino, una d'acqua, due bottiglie per corregeria, vitello arrosto, salami, formaggio è un cestone di pane, e al chiarore della luce acetilene si cenò allegramente. Alla mattina verso le sette e mezzo arrivarono quattro barconi da Marano, che ci condussero il vicino Lignano.

Il signor Michelucini, ingegnere del genio civile, per ordine superiore fece il percorso di questa gita e restò soddisfatto!

G. Batta Filaferro.

Spilimbergo

— Incerti del mestiere.

Gio Batta Battistolla di Valentino, muratore, addetto al restauro di un fabbricato prospiciente la stazione ferroviaria, di proprietà di Giorgio Michielini, precipitava dall'armatura esterna battendo il capo al suolo in modo da riportare numerose contusioni. La guarigione delle quali è pronosticata in una ventina di giorni, qualora non sopravvengano complicazioni.

— L'asciutta delle roggie.

Per norma degli aventi interesse avvertiamo che la consueta asciutta delle roggie seguirà nei giorni: 2, 3, 4, 5 e 6 ottobre per la roggia di Spilimbergo; 9, 10, 11, 12, 13 e 14 per la roggia di Lestans. Nel frattempo avrà luogo l'espurgo dei canali e la riparazione degli opifici, argini e sponde.

— Religione ed Arte.

Da qualche anno venne rinnovala la facciata della nostra chiesetta Oratoriale di S. Rocco ed era sentito bisogno di adornarla con qualche lavoro a mosaico arte prediletta di questo territorio altamente industriale ed artistico.

Ora il signor Fabbriciere del Duomo Costantino Colonello delegato dalla Amministrazione, interessò il sig. Andrea Avon fu Vicenzo, direttore della Scuola Industriale di apprendisti friulani in Spilimbergo ad assumere un lavoro a mosaico rappresentante l'effige di S. Rocco da apporsi appunto sulla facciata di detta chiesetta posta sulla piazza più centrale della città.

Il lavoro eseguito dal ben noto mosaicista sig. Andrea Avon fu Vincenzo riuscirà degno dell'arte, del suo ben noto ingegno e di decoro al nostro Spilimbergo da abbellito e resosi un centro importante.

Il lavoro a suo tempo verrà collaudato dall'esimio ing. De Rosa.

Meduno.

— Per migliorare la viabilità.

Presto anche il paese di Chievolis al quale bisogna accedere per pericolose viuzze create attorno alla montagna, avrà la propria via carozzabile; ma disgraziatamente con poco criterio.

Il nuovo ponte altissimo, attraversante la poetica Meduna, si sta costruendo sopra quello vetusto e romantico, detto di Racli, per modo che ormai per le armature del nuovo, questo fu «in parte» distrutto fra le grida dei non pochi ammiratori di esso, mentre si poteva lasciarlo intatto a ricordo dei tempi romani, nel qual stile era costruito, e per le sue fattezze artistiche di ammirazione dei forestieri, i quali — come in ogni monumento — volevano lasciare il loro nome su quel marmo.

Finito il nuovo ponte, giacchè si può, non si potrebbe rimettere il vecchio nello stato «quo ante?» Possibile che manchi del tutto il buon senso del bello e del caro?

L'impresario dei lavori, che ha carta bianca, è un capomastro di Chievolis.

APPENDICE 28

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Benedetta gioventù — disse ridendo — vi sta bene qualunque cosa addosso!

Scesero, camminando frettolose, come anch'esse dall'attività febbrile della vita milanese: un viavai continuo di carrozze, di vetture, di tramvs, che s'incrociavano, che si seguivano, un frastuono di voci, di grida, di chiamate, e la gente che andava frettolosa e seria, sgusciando fra i ruotabili, quasi miracolosamente, per affrettare, per non perdere un tempo prezioso.

Davanti le splendide vetrine Ricordi la contessa si fermò:

— Entriamo, un minuto solo, Riccarda, devo far le commissioni per la stagione, preferisco venir da me, così anche tu vedi e imparai scegliere.

Quel minuto si convertì in una buon'ora: pareva non potesse mai decidersi quel giorno, per una scelta, la contessa Viscorti; aveva fatto sfilare dinanzi agli occhi una ventina di cappelli: nessuno la soddisfaceva, infine dietro consiglio della nipote, scelse alcune forme per se, e per la fanciulla, ed uscirono.

— Ed ora da Silvani, una buona passeggiatina, la vettura verrà a prenderci alle sei.

Quando le due signore entrarono nella sala, v'erano già parecchie visite, la baronessa Silvani mosse loro incontro, strinse la mano alla contessa e baciò la fanciulla:

— Quasi quasi dubitavo di lei, contessa e me ne sarebbe spiaciuto, specialmente per te, Riccarda!

— Per me?...

— Sissignora! Aspetto oggi una persona che voglio tu conosca; una simpaticissima persona; vedrai!

E' un giovane avvocato, parigino, il quale, però, ama più i pennelli che i codici: lo incontrammo l'anno scorso, al Cairo, alla fine d'una lunga peregrinazione, che aveva fatto in Africa; diventò amico di mio marito e mi feci promettere che, passando per Milano, sarebbe venuto a farmi una visita.

Stamattina me ne ha avvertito con un biglietto; è innamoratissimo dell'Italia, e vi si fermerà qualche tempo... — ho piacere per te ripeto, è un artista nato, e potrà dare un giudizio anche sui tuoi lavoretti! Riccarda si schermì, la contessa Visconti ringraziò invece l'amica del gentile pensiero. Oramai le conversazioni s'erano riannodate. Si parlava d'arte, di politica, si faceva qualche velata maldicenza che la baronessa Silvani sapeva con fine tatto troncare. Riccarda Valdarni sola taceva, non rispondendo che a tratti, alle parole che le venivano rivolte. Tutta la sua anima era presa da uno strano sentimento ch'ella non avrebbe forse nemmeno saputo analizzare... Che aspettava, che cosa le teneva l'attenzione così fissa? Lo sguardo tendeva verso qualche cosa? un avvenimento, un fatto, una persona?...

— Il dottor Ciro Gauthier — annunciò il cameriere.

Per incanto l'eccitazione che la dominava, caddè e il suo sguardo si rivolse come quello d'ognuno, verso l'elegante figura maschile, ch'era apparsa fra i ricchi tendaggi della portiera.

CAPITOLO V.

S'era alla metà di maggio e già a Roma il caldo si faceva sentire, promettendo un'estate soffocante. La principessina Laredde era scesa nel giardino interno del palazzo Forzieri, ed era venuta a cercare, nell'ombra d'un chioschi di rose, un po' di refrigerio e di pace. Nel domani sarebbero partite per Parigi e quel pensiero da lungo tempo accarezzato con un'amara gioia la lasciava nell'animo una tristezza profonda; s'era sorpresa a dolersi d'aver dato il consenso d'andarsene, al pensiero d'abbandonare Roma, per tanti mesi. Il suo spirito attraversava un ben triste periodo: a volte una prostrazione profonda, un'amarezza che le spingeva agli occhi un fiotto di lacrime, e non aveva nulla a che fare con l'apatia abituale: a volte un'agitazione improvvisa — perchè non si poteva chiamare gaiezza, quel bisogno di stordirsi, quasi, prendendo parte a tutte le feste, volendo uscire sempre a piedi, in carrozza, per veder gente, per sentire il rumorio della folla, la vita della città!

— Tilde — aveva detto una sera sua nonna, — tu stai male... da qualche tempo non mi sembri più quella; la fanciulla aveva sorriso lievemente, assicurando che non s'era sentita mai così bene.

Ed ora perchè piangeva?... ecco; sentiva sempre in fondo all'anima qualche resto della morbosa sensibilità d'un tempo, si credeva guarita, perfettamente guarita, invece, sotto la marmorea maschera dell'apatia, sonnecchiava pronta a dar tormenti nuovi l'anima antica...

Clotilde si levò ritta, premendo a lungo sugli occhi il piccolo fazzolettino profumato di viola, recise una rosa che strasciò coi denti candidi e poi gettò lontana da sè, infine, non potendo più reggere si abbandonò di nuovo sulla sedia piangendo convulsamente. Era sola, nell'ombra; fra gli alberi del giardino tanti uccelli cantavano e, lontano, le campane di tante chiese suonavano per la vigilia di Corpusdomini.

Sceccarono le quattro, Tilde si mosse e rientrò in casa; la nonna, dopo un breve riposo s'era seduta nel solito posto, in fondo ad un lunghissimo porticato antico a colonne, che comunicava anche col suo appartamento, leggeva alcuni giornali. Il passo della fanciulla le fece sollevare lo sguardo — quando fu vicina notò che aveva gli occhi rossi, ma non osò chieder nulla.

— Debbo fare alcune visite di congedo, vuoi accompagnarmi?

— No, nonna, dispensami, avrei alcune lettere da scrivere.

— Come credi.

— Esci nella vittoria?

— Sì.

— Non sarai a casa prima delle 7.

— Difficilmente. Ho dato gli ultimi ordini, ma poi Carla ha tanta pratica che posso fidarmi completamente di lei. E tu sei contenta di Angiola?

— Sì, finora non m'ha dato motivo a lagnanze.

— Perchè avrei potuto cambiarla con una giovanetta romana che mi fu raccomandata dalla vicepresidente del patronato per le operaie; una ragazzina seria.

(Continua).

Bagnaria Arsa.

— Pro Calabria.

In questo comune, pei danneggiati dal terremoto in Calabria, si raccolsero le seguenti offerte:

Municipio di Bagnaria Arsa L. 30, Franchi dott. Alessandro 20, Famiglia Badino 20, Gaspardis Enrico 5, Zucchi G. Barta 5, Bonutti Pietro 5, Placco Vincenzo 3, Bearzotti Firmino 2, Milocco Massimo 2, Colautti Vincenzo 2, De Checco Egidio 2, Giorgetti D.r Giovanni 5, Chiabai e Vanelli 5, Schiff Giuseppe 2, Merluzzi Giacomo 1, Sirch G. Batta 1, Gaspardis Adolfo 1, Indri Vittorio cont. 30.
Totale L. 111.30.

Questa somma fu tosto inviata al Comitato Nazionale pro Calabria in Roma.

Oltre a tali offerte poi altre se ne stanno raccogliendo dal Clero, il quale ha anche disposto per la celebrazione di uffici funebri a suffragio delle vittime, uccise dal terremoto.

Tolmezzo.

— L'arresto di un energumeno

26. — Fu oggi arrestato al Caffè Manin certo D'Agaro Luigi d'anni 19, pregiudicato, di Prato Carnico, in seguito ad ordine avuto telefonicamente dai Carabinieri di Comeglians, dove dicesi abbia rubato al Rivenditore delle Privative circa 25 lire, sigari, cartoline illustrate. Arrestato, ci volle l'intervento di un paio di Carabinieri per condurlo in caserma, dove riprese, a fare sfoggio della sua forza ed urlare ed imprecare come un ossesso.

Dicesi anche abbia perfino contorto le manette rotta l'inferriata o meglio le griglie delle imposte. Per trasportarlo poi alle carceri ci fu pure bisogno di quattro carabinieri, i quali, dovettero anche, per prima cosa assicurarsi di aver reso impotente quell'energumeno col legargli le mani dietro la schiena.

S. Daniele.

— Alla stazione.

Cessato un guaio, subito un altro più grave si verifica sul piazzale della stazione. Una turba di monelli dei vicini sobborghi lo invade durante tutta la giornata, ricorrendosi, vociando, strepitando, gettando sassi da tutte le parti, molestando i passanti in tutti i modi.

Ieri una povera ragazzetta fu colpita ad un piede da un sasso scagliato da uno di quei mariuoli, i quali spingono la vigliaccheria sino a percuotere, senza motivo alcuno, i ragazzetti che hanno la disgrazia d'incontrarli anche per le vie del paese.

All'arrivo dei treni, poi, si assiste ad una sconcezza rivoltante. Quei monellacci si slanciano a gara sui passeggeri, strappando loro di mano le valigie, aterrandoli, asigendo a forza di portare i bagagli, per l'ingordigia di pochi soldi di compenso.

L'altra sera è toccato a me di vedere a rompere la maniglie della valigia ad una signora, contesa a gara villana da due di quei mascalzoni.

L'egregio sig. Italico Piuzzi, nostro Prosindaco, proveda subito a far cessare questo scandalo indegno di un paese civile, e tutti gliene serberanno riconoscenza. Pure ai R. Carabinieri raccomando di occuparsi a far cessare questo sconcio.

— Niente fillossera.

Oggi è giunto a S. Daniele l'Ispettore filosserico Prof. Alberto Lupetti, mandato dal Ministero d'Agricoltura a visitare le nostre vigne.

Per buona sorte non ebbe a riscontrare traccia alcuna della terribile malattia.

Apio.

Palmanova.

— Una dimenticanza

commise ieri il vostro inviato speciale, riferendo intorno alla Mostra bovina mandamentale: ed è di notare che segretario generale e relatore della Giuria fu il dott. G. B. Gaspardis, giovane operosissimo, del quale il Circolo agrario di Palmanova ebbe già a sperimentare la valentia in recenti conferenze preparatorie alla mostra.

— Teatro Sociale.

Ieri sera nel nostro elegante teatro sociale «Gustavo Modena» ebbe luogo la settima rappresentazione della Carmen con la serata donore del tenore signor Caio Carlini. *Don Josè*

Malgrado il tempo piovoso, molto pubblico accorse a gremire il teatro; vi notammo moltissimi forestieri, fra i quali una larga rappresentanza del sesso gentile di Cervignano; bellissimo il colpo d'occhio formato dalla platea e dai palchi, popolati da leggiadri fiori viventi, a cui le eleganti toilette chiare accrescevano grazia.

Il seratante, sino dal suo apparire sul palcoscenico fu accolto da applausi fu, se è possibile, più perfetto del solito e dovette concedere il bis nel racconto:

«il fiore che avevi a me fu dato».

Egli fu festeggiatissimo durante tutta la rappresentazione, raggiunse il colmo «nell'Improvviso» dell'opera andrea Chenier che a tutti i costi dovette essere bissato.

Al signor Carlini furono presentati un bastone con manico d'argento, dono dell'impresa Bolzicco ed una spilla d'oro dono della presidenza del teatro.

Caio Carlini è un vero artista ed un raro «Josè» possiede una voce limpida, potente che egli con grazia sa modulare e sa investire magnificamente la parte difficile dell'innamorato disgraziato.

Come il solito la signorina Matilde Campofiore si dimostrò artista di merito educata a buona scuola. Accolto fragorosi applausi alla sua entrata in scena il baritano signor Carlo Silvestri, come nelle sere precedenti deve bissare l'aria del Toreador. Signorina Ernesta Sanfilippo, affrontato il panico delle prime sere, avrà indubbiamente una carriera felicissina.

Bene i cori ed i comprimari che sono pure applauditi.

L'orchestra filò sempre egregiamente sotto la valente direzione dell'egregio maestro signor Poggi, e applauditissima e per poco, come, si è ottenuto nelle rappresentazioni precedenti, non si è bissato il preludio del IV. atto.

Stasera mercoledì riposo, domani giovedì ottava rappresentazione con la serata d'onore pel baritono signor Carlo Silvestri il quale nell'intervallo fra il II. e III. atto canterà il prologo dei «Pagliacci» con accompagnamento a piena orchestra.

Cividale.

— La messa di requiem per le vittime del terremoto.

Ieri mattina in Duomo venne celebrata una solenne messa di requiem per le vittime del terremoto.

Vi assistevano il sindaco Angeli il r. commissario dott. Rosati, il consigliere provinciale dott. Brosadola, la giunta, parecchi consiglieri comunali, i rappresentanti di quasi tutte le istituzioni ed uffici, pubblici, il comitato pro Calabria ecc.

— Per le onoranze a S. Paolino.

La Commissione per le onoranze a S. Paolino ha pubblicato un manifesto col quale invita la cittadinanza ad assistere alla conferenza commemorativa del Santo la quale sarà tenuta sabato p. nell'atrio del collegio Paolo Diacono dal prof. comm. F. Bertolini dell'Università di Bologna.

S. Giorgio di Nog.

— Lo scontro di un automobile e una carretta.

Una donna, due ragazzi e due bambini tornavano dal bosco con un fascio di legna. Sulla via di Zellina furono raggiunti da un carretto con cavallo guidato da un uomo di Rivarotta, il quale permise che vi salissero. Disgraziatamente, passò un automobile a grande velocità, e urtò la piccola carovana e rovesciò tutti nel fosso, carretto e legna sopra e i miseri sotto. A gran fatica riuscirono a liberarsi; l'automobile si fermò e mentre l'uomo, ferito, protestava, il signore gli lasciò 5 lire e un biglietto da visita e poi continuò il suo cammino.

Quando all'imbocco di via Aquileia, s'imbattè in un carro di fieno che urtò e ribaltò; e via come il vento verso il confine di Treponti.

L'uomo di Rivarotta, esterrefatto, si recò subito, dopo aver accompagnata a casa la ferita più grave, dai carabinieri e loro narrò l'accaduto, consegnando al brigadiere il biglietto da visita ricevuto.

Oltre il padrone del cavallo (che fu ferito ad una coscia) gli altri 5 feriti sono:

Colavin Teresa marit. Nali, lussazione al piede sinistro guaribile in 30 giorni — Del Bianco Nicolina di Antonio, contusioni ed abrasioni agli arti inferiori — Del Bianco Giov. di Antonio, contusioni ed abrasioni alla gamba destra — Fortezza Alessandro di Giuseppe, contusioni ed abrasioni alla gamba sinistra e contusione alla fronte — Fornezza Antonio di Giuseppe, contusioni ed abrasioni alla gamba e al parietale destro, tutti quattro guaribili in 10 giorni.

Frisanco

— Un municipio assediato dalle donne.

25. — Ieri ebbe luogo una seduta del Consiglio comunale, e tra gli oggetti all'ordine del giorno c'era anche: «Provvedimenti per i locali scolastici e per la maestra di Poffabro». Durante la seduta s'adunarono fuori del municipio una sessantina di donne, le quali facevano una vera [illegible]zzara.

Volevano forse [illegible] pressione sui consiglieri, perchè deliberassero secondo le loro vedute nei riguardi della povera maestra, che esse perseguitano con accanimento. Ma sarebbe assolutamente ora di finirla con queste incoscienti dimostrazioni!

Spilimbergo.

— Il cinquantesimo anniversario di un sacerdote.

Nella ridente frazione di Provesano, con intervento straordinario di popolo, ebbero luogo le feste per solenizzare il cinquantesimo anniversario da che il M. R. Don Daniele Sabbadini ebbe in quella chiesa parrocchiale a celebrare la prima messa.

Fra gli intervenuti notiamo il canonico mons. Cesca, il comm. co. Ceconi Giacomo, il sindco di Spilimbergo D. Zatti e signora nonchè molti sacerdoti.

Alle 10 e mezza seguì la messa solenne, ed il canonico Cesca, con devota parola disse dell'onorato sacerdote segnalando il coraggio e l'abnegazione di lui, specie quando nel 1855, sopportando privazioni enormi, a rischio anche della propria vita, corse a Portogruaro per assistere i vaiolosi; da dove partì per Barbeano per prestare la propria opera benefattrice nell'imperversare del colera.

A mezzogiorno seguì il banchetto, durante, il quale parlarono l'arcidiacono Fabricio, il sindaco Zatti e il conte Ceconi.

Al festeggiato pervennero una quarantina di telegrammi, fra cui uno del Papa, il quale impartì l'apostolica benedizione, ed uno del vescovo. Furono pure pubblicate poesie, sonetti ed acrostici; e nella sera in casa del Sabbadini vi fu un'altro banchetto presieduto dai fabbricieri di quella frazione.

Per ordine del festeggiato fu distribuito del vino alle famiglie del paese e la somma destinata per l'intervento della musica venne invece erogata a beneficio dei danneggiati del terremoto in Calabria.

Buia.

— Notizia errata.

Nel *Gazzettino* di stamane comparve un articoletto che annunciava l'arresto in Buia di un individuo che spacciava monete false.

Abbiamo telefonato direttamente a Buia, e ci fu risposto che l'unico arresto avvenuto, in persona di Fontanin Giuseppe del distretto di Maniago, aveva per casuale l'ubbriachezza, e null'altro.

Cronaca Cittadina

— Ai nostri corrispondenti.

Si persuadano i nostri amici e collaboratori «corrispondenti»: dobbiamo ogni giorno lottare con le necessità dello spazio... e anche del tempo. Abbiamo aumentato il formato del giornale, abbiamo disposto in modo da usufruire, per la pubblicità, di tutto lo spazio usufruibile: in fianco, in mezzo, in basso: e contuttociò, lo spazio ci manca ogni giorno per fare una giornale che possa accontentare così i lettori cittadini come quelli della Provincia, e per accontentar questo sacrifichiamo spesso la città.

Raccomandiamo loro perciò:

a) di mandare bensì *tutte le notizie* che possano raccogliere intorno a fatti del paese, ma narrate brevissimamente — tranne casi di fatti gravi o importantissimi, sui quali soltanto potranno diffondersi;

b) di usare la massima sollecitudine, magari inviando due lettere in un giorno se gli orari postali del luogo son tali che la prima posta dal loro paese arrivi a Udine soltanto la mattina dopo le otto: spediscano cioè una corrispondenza in modo che arrivi qui la sera e l'altra in modo che arrivi qui nel domattina;

c) di valersi, dove esiste, del telefono, quando apprendano fatti di qualche importanza nella mattina; e dove non esiste il telefono, del telegrafo;

d) di astenersi dal mandare copie di manifesti, massime se pubblicati per le occasioni solite (XX settembre, apertura di scuole, esami ecc.);

e) di astenersi dal mandarci riassunti di discorsi e di discussioni, salvo casi eccezionali; liste di oblatori (accontentandosi delle somme totali); ecc.

E sopratutto, come già dicemmo altra volta: brevità, brevità, brevità!

— State attenti.

Ca alcuni giorni circolano in città pezzi di piombo da una lira, molto bene imitati come lavoro d'incisione, e si riconoscono solo dal suono che producono.

Ne furono sequestrati già parecchi dai vigili urbani. Attenti dunque!

— Teatro Minerva.

Ieri sera fu data la *Zolfara*. Tutti gli artisti, ma in special modo la signorina Mimi Aguglia ed il cav. uff. Giovanni Grasso, recitarono a perfezione la loro parte, nella quale si investirono talmente da magnetizzare, direi quasi, tutto il pubblico che seguiva ansioso lo svolgersi rapido, di scene ora affettuose ora brutali, riproducenti il carattere focoso dei siciliani.

Fragorosi incessanti furono gli applausi; alla fine di ogni atto, per parecchie volte i bravi artisti furono chiamati al proscenio.

Bellissima la parodia del dramma *Zolfara*. Essa fece ridere di gusto. Si distinse il comico Musco Angelo.

Ciò che va lamentata è la scarzezza del pubblico.

Questa sera *Iuan Iosè* dramma in quattro atti di Digenta la più geniale interpretazione del cav. Grasso.

— Teatro V. Emanuele

Questa sera alle ore 20.30 quinta rappresentazione del Barbiere di Siviglia.

Consiglio Provinciale.

(Continuaz. e fine vedi num. di ieri)

Una lite.

Ogg. 8. Transazione nella lite con le monache di Santa Chiara.

Marsiglio non esclude che col riconoscimento di questa transazione, il comune non chiami il Consiglio Provinciale ad altre responsabilità. Egli voterà contro.

Invita la deputazione ad affrontare la questione, affinchè si possa una buona volta sapere chi è il proprietario del collegio Uccellis. La posizione è equivoca e merita esser chiarita.

Casasola si astiene dal voto, perchè anch'egli rappresenta, nella lite, le suore di S. Chiara.

Concari dice che non si può parlare di proprietà o del Comune o della provincia, in forza dell'atto di donazione del principe Eugenio.

Con lungo e motivato ragionamento dimostra l'utilità e l'opportunità della transazione.

Marsilio replica. Vuole essere tranquillizzato circa il futuro.

Concari Assicura il consigliere Marsilio che questa sicurezza la si può avere piena ed intera, con la transazione d'oggi.

Si approvano le proposte della Deputazione che acconsente nella transazione.

La difesa contro il Fella.

L'ordine del giorno della Deputazione, che pubblicammo l'altro ieri, fu approvato, dopo brevi osservazioni del Consigliere Casasola cui risponde il deputato Roviglio.

Ogg. 10. *Istituzione di una nuova specie di Cattedra Ambulante di Agricoltura e di un ispettorato del Caseificio.*

Biasutti. Trova utilissima l'istituzione dell'*ispettorato del caseificio*; ricorda come l'industria del latte rappresenti una rendita secondo i calcoli del sig. Tosi, di circa *quattro milioni di lire*, pur essendo ora un cespite secondario per il Friuli. A quanto non ascenderà quando l'industria sarà progredita come in Lombardia?

Approva anche lo stanziamento per la nuova sezione di Cividale: è spiacente solo che nella relazione della Deputazione non sia fatto cenno di un voto del Circolo di Tarcento del 1904, comunicato alla Deputazione provinciale, col quale si chiedeva l'istituzione di una cattedra per il Friuli Orientale per i quattro distretti di Gemona, Tarcento, Cividale e S. Pietro al Natisone.

Desidera perciò affidamenti orali da parte del relatore di sussidio, in seguito, per la nuova sezione domandata, che ora dovrebbe comprendere i distretti di Gemona, Tarcento e S. Daniele. Fa notare come le altre provincie del Veneto dieno maggiori sussidi della nostra alle cattedre ambulanti e come si possa largheggiare un po' malgrado le condizioni del bilancio. Osserva che a Udine a ogni nuovo sussidio corrisponde l'istituzione di una nuova sezione di cattedra, mentre altrove crescono soltanto gli stipendi...

Cavarzerani, risponde di non aver trovato nell'incartamento nessuna domanda di Tarcento: fa notare che togliendo all'azione della Cattedra centrale i 22 comuni di Cividale e S. Pietro, è già un vantaggio per i rimanenti comuni beneficati dalla cattedra centrale: osserva che i fondi difettano: anche oggi la provincia subisce due *salassi*: assicura però che in seguito si prenderà in considerazione la domanda.

Casasola appoggia caldamente la istituzione di una nuova cattedra di agricoltura a Cividale perchè sarà di gran vantaggio a quegli agricoltori. E' invece contrario all'*ispettorato* del *caseificio*, che ritiene non solo inutile poichè la lavorazione del latte è molto progredita di già nel Friuli, ma anche dannosa. Dice che le latterie sottraggono il latte necessario alle famiglie, alla alimentazione dei bambini. Un solo ispettore non basterà: teme perciò spese; quello che farebbe l'ispettorato, potrà esser fatto dalle varie cattedre ambulanti della provincia. Per questi motivi darà voto contrario all'ispettorato e siccome l'ordine del giorno non si può scindere, si asterrà.

Lacchin dimostra i grandi vantaggi dell'ispettorato. Parla della ricerca dei burri e dei formaggi nostrani e dice che il loro prezzo commerciale è ancora basso. Dice che la lavorazione del latte in provincia è tutt'altro che perfetta: essa può progredire molto e molto di più. Spera che tutti daranno voto favorevole. Se non basta un ispettore, se ne nominino due. Si incominci.

Cavarzerani replica a Casasola difendendo le latterie e l'istituzione dell'ispettorato. Per ora potrà bastare un solo ispettore, perchè esso dovrà girare sempre e recarsi dovunque lo chiamino per suggerimenti, consigli ecc.

Posta ai voti, la proposta è approvata all'unanimità.

Per le vittime del terremoto.

Ogg. 11. *Renier.* Ricorda l'immane disastro delle Calabrie e compiange quelle popolazioni così duramente colpite. Propone un sussidio di lire 1500; vorrebbe dare di più, ma le condizioni del bilancio nol consentono.

Rota. Dice che sarebbe meglio mandare il sussidio direttamente al Comitato di Milano senza passare attraverso la trafila burocratica delle numerose autorità.

Renier. Terrà conto di questa roccomandazione.

La proposta della Deputazione è approvata.

L'oggetto dodicesimo, che tratta della circolazione dei carichi pesanti sulle strade pubbliche, è rimandato ad altra seduta.

— Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli pei danneggiati dal terremoto.

Rip. 11.987.50

Un impiegato della Singer negozio di Udine L. 5, dott. Roberto Kechler II offerta 150, Merzagora cav. uff. Giovanni II offerta 50, Volpe Teresa 50, Costantino Serafini 2, Cosmi Cosmo 10, II lista sott. Martignacco 146.05 III e IV lista Circolo cost. giovanile (1) 22. N. N. 2, Isidoro Dorigo (Scodavacca) 10, G. B. Bassani 10.

Totale L. 12,444.55

(1) Ecco i nomi degli oblatori della IV lista del Circolo cost. giovanile: avv. G. A. Ronchi L. 2, march. A. degli Obizzi 1, avv. E. Piemonte 2, F. Zanini 0.20, Obrul A. 0.20, Bon C. 0.20, A. De Nipote 0.20, N. N. 0.20, un neo giovane monarchico 0.20. Totale L. 6.20.

— La sottoscrizione popolare di Fiume di Pordenone ha fruttato L. 274.80. Il Comune ha elargito L. 50.

Il Sindaco presidente del Comitato ha spedito a Roma la somma complessiva ch'è di L. 324.80.

— A Massa (lo notiamo anche per un confronto.... che non onora Udine), con una popolazione che forse non arriva alla metà della udinese, con un teatro ch'è inferiore al nostro Sociale, uno spettacolo di beneficenza fruttò oltre 2000 lire!... Tutti, compreso il personale di servizio, si prestarono gratuitamente. Fra i numeri del programma, c'era un appello alla Carità, in versi marteriali, molto probabilmente scritto dal nostro concittadino comm. Pio Vittorio Ferrari regio prefetto in quella città.

— Udinese suicida a Venezia.

Ieri si è suicidato a Venezia, asfissiandosi, per miseria, certo Emilio Ongaro, parrucchiere, d'anni 40, da Udine. Egli conviveva a Venezia con la sua amante Caterina Agnoletti, che da qualche tempo si trova malata all'ospedale.

— Per la fiera di cavalli a Verona.

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo a Verona nel mese di ottobre, i biglietti ferroviari normali che si acquisteranno dal 7 al 12 del venturo mese avranno validità fino al giorno 20.

In detta occasione verranno inoltre istituiti per Verona con eguale validità biglietti speciali di andata ritorno a prezzi ridotti. Partendo da Udine tenendo la via Treviso-Mestre si possono prendere biglietti di IIIa cl. con L. 19.45, di II. con 30.10, di I. con 42.95.

La Società veneta diramerà anch'essa biglietti di favore.

— Nuptialia.

Il signor Dante Talmassons impalmò la signorina Caterina Bortoluzzi. Agli sposi felici, auguri.

La vita delle nostre istituzioni

Società operaia. — Il dott. Adelchi Cargnielli ottenne licenza dal 28 corr. al 10 ottobre p. v. Le sue funzioni saranno assunte dal dott. Ugo Chiaruttini.

Curioso Parallelismo.

Nella memoria riassuntiva sull'epidemia malarica del 1904, l'on. prof. A. Celli conclude: «...... la mortalità per la malaria in Italia continuò la sua *progressiva discesa parallela all'aumento progressivo* del consumo di Chinino di stato».

Ma nella statistica che trovasi nel grosso volume VI degli Atti della Società per gli studi della malaria, che ben pochi leggono, si nota che questo parallelismo consiste viceversa in due linee tutt'altro che parallele.

Infatti nel 1900 si ebbero 15875 morti e di Chinino di Stato non si parlava. Nel 1901 si ebbero 13358 morti (*2507 meno* dell'anno precedente) e di Chinino di Stato non si parlava. Nel 1902 si ebbero 9900 morti (*3450 meno* dell'anno precedente) e di Chinino di Stato se ne consumarono neppure 2 mila Kg. Nel 1903 si ebbero 8513 morti (*soli 1295 meno* dell'anno precedente) e di Chinino di Stato furono distribuiti 7234 kg. Nel 1904 infine si ebbero 7382 morti (soli 1131 meno dell'anno precedente) e di Chinino di stato furono distribuiti 13 mila Kg.

Anno	1901	1902	1903	1904
Morti in meno dell'anno precedente	2507 —	3450 —	1395 —	1101
Chinino consumato	o -	2 mila -	7 mila -	13 mila

Se questo si chiama parallelismo, bisogna dire proprio che Euclide, il famoso geometra, era un grande asino.

Qualche bello spirito insinua che la rapida discesa della mortalità del 1902 si dovette alla comparsa dell'*Esanofele* e ai grandi e numerosi esperimenti di cura e profilassi antimalarica a tutti noti ecc. la Ditta Bisleri ha fatto a proprie spese in quell'epoca.

Sarà uno sproposito, ma non certo così grosso come quello delle famose parallele dell'on. Celli.

Notizie riassuntive di cronaca

Cambiamenti al «Friuli.» Si andava da parecchio tempo ripetendo insistentemente che il prof. Enrico Mercatali, proprietario e direttore del *Friuli*, intendeva abbandonare «proprietà» e «direzione» e anche la città nostra. Questa egli lasciò da qualche giorno ed ora si trova a Milano. Sul foglio apparirà ancora, fino al 30 del mese corrente, il nome del prof. Enrico Mercatali quale proprietario e direttore; ma col 1 ottobre chi avrà assunte quelle due funzioni sarà il signor Apollonio Garibaldi, un triestino, che fu già per alcuni anni redattore dell'*Indipendente* di Trieste. Al collega che ci ha lasciato, al collega che viene a condividere con noi le fatiche sempre grate del giornalismo, cordiali saluti ed auguri.

Il prezzo del pane. Il Municipio ha pubblicato, per norma del pubblico, i risultati della verificazione testè effettuatasi circa il peso ed il prezzo del pane di I e II qualità tenuto in vendita dai fornai del Comune. Questa volta e la Giunta fece bene, si tenne conto anche del contenuto del pane bianco (acqua ceneri) e misto. I prezzi vanno da un massimo di cent. 50 al chilogramma (in sei forni della città) ed un minimo di 42 (in un solo forno), di 43 (in tre forni), di 44 (in sei forni). Il prezzo dopo l'ultima verificazione risultante al 31 maggio 1905, fu aumentato in tredici forni, diminuito in 11: ma la media della diminuzione supera quella dell'aumento. Il contenuto d'acqua per ogni cento parti in peso varia: per il pane bianco varia da 18.28 (Furlani di via Aquileia, che lo vende a cent. 45 il chilog.) 27 (Barbetti di via A. L. Moro che lo vende a 42); e della cenere, da 1.40 a 1.60 per cento. Nel pane misto il contenuto d'acque sale fino a 33.91.

Per il suburbio, nei quattro forni il prezzo va da 43 a 47.5; fu aumentato in tre, e diminuito in un solo forno.

Le scuole stanno per riaprirsi... Veramente, occorrono ancora alcuni giorni; ma son troppo pochi per chi deve pensare alla scuola. E tra questi che *vi devono pensare*, non esitiamo a porre il Comune. Esso ha fatto erigere la nuova ala di fabbricato nel palazzo degli studi, perchè necessario a sfollare le Scuole Tecniche, tanto che nel passato anno si dovettero porre alcune sezioni nei locali — infelicissimi — della scuola d'Arti e Mestieri, con discapito della disciplina, del profitto.

Adesso, i locali ci sono per tenere unite tutte le classi delle Scuole Tecniche: manca però una piccola cosa, una coserella: manca l'arredamento. La Giunta non vi ha provveduto ancora. Ma bisognerebbe pur provvedervi sollecitamente! Fra una ventina di giorni, tutto dovrebbe essere a posto: speriamo che lo sarà... se la Giunta ha pensato in tempo a questi suoi doveri.

— Cambiamento d'orario.

La Direzione della Tranvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 ottobre p. v. va in vigore l'orario invernale già pubblicato.

— Ricercasi

per importante società d'assicurazione vita incendio persona capace quale Agente per Udine e provincia.

Offerte serie e referenze indirizzare alla *Patria del Friuli* sotto il nome «*Assicurazioni*».

Lagnanze desideri ecc.

A proposito del concorso dei tori e torelli

Sarebbe giusto ed istruttivo che il giudizio emesso dalla Giuria esaminatrice fosse accompagnato dal criterio che lo ha determinato.

Due allevatori di Pradamano hanno esposto ciascuno un torello dell'età di 13 mesi, il N. 2 ed il 3 progressivi.

Con grande meraviglia degli accorsi alla mostra venne assegnato il III premio medaglia d'argento al N. 3 che tutti conoscevano e riconobbero difettoso nelle gambe anteriori all'articolazione del pastorale; mentre al N. 2 che nulla agli occhi del pubblico presentava di men che perfetto venne assegnata medaglia di bronzo.

Avvi poi dell'altro. Il N. 3 suddetto venne venduto per il prezzo di lire 575 mentre del N. 2 un compratore offriva lire 1500 che vennero rifiutate dall'espositore.

Dato questo preghiamo l'onor. Giuria di volerci esporre i motivi che l'hanno guidata nel suo verdetto.

Intanto l'espositore del N. 2 rifiuta la medaglia di bronzo ed in attesa di una spiegazione si contenta e si compiace, come gli suggerisce persona ben competente, della soddisfazione morale del giudizio del pubblico, però domandandosi a che servano veramente questi concorsi.

La festa in castello

Ancora niente si sa del resoconto della festa in castello pro-innondati. Da una relazione sommaria risulta soltanto che fu votato un ringraziamento al cav. Beltrame perchè prestò gratis le tele e le altre stoffe per gli addobbi della «galleggiante» e dei chioschi per la birra, che gli furono restituite, naturalmente, molto danneggiate.

Come furono spese le L. 1131,50, mentre il preventivo era di L. 500?

Si dice che fu troppo pagato il falegname Morassutti, il quale, dopo accordato un prezzo, ne esigette uno più elevato; che il tappezziere Barbini si fece liquidare una fattura di L. 330; che le lampadine costarono salate, e che molte furono rotte; che si spese troppo nei manifesti che lo spaccio della birra Puntigam, per cui si eressero i chioschi, non diede alcun introito; che il mare (di carta) dipinto dal pittore Conti e che nessuno vide, costò 100 lire, ecc. ecc.

Noi non vogliamo censurare nessuno, ma vorremmo fossero chiariti tutti questi *si dice*, nell'interesse stesso delle ditte e persone che ne sono oggetto.

Se il Comitato avesse dovuto pagare i professori d'orchestra e le masse corali, che suonarono e cantarono gratuitamente, a qual somma si sarebbe elevato il passivo?

Trovo giusto quello che avete stampato voi, l'altra settimana:

che si deve rinunciare agli spettacoli dati a scopo di beneficenza, massime in luoghi aperti: c'è, fra altri, un fattore, Giove Pluvio, il quale è molto capriccioso, e si permette — come vedemmo per gli spettacoli popolari pro Calabria in piazza XX settembre, — di mandare a monte fin due volte di seguito il programma: e allora, le spese incontrate? massime se rilevanti come furono quelle in castello!...

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UCINE.

Per direttissima.

Oltraggio alle guardie Campestri.

Entro la gabbia sta Rizzi Ferdinando fu Giuseppe di anni 62 di Rizzi, incensurato.

L'altri ieri Rizzi per la continuazione di cinque ore cioè 17 alle 22, così egli narra le guardie Campestri di Rizzi stavano passandosela all'Osteria.

E essendo egli possidente, mosse loro un'osservazione, dicendo che così non si fa il servizio, che non valgono una pipa di tabacco ecc. ecc.

Fu arrestato sotto imputazione di oltraggio, portato all'ufficio di Pubblica Sicurezza e di là in carcere.

Il P.M. fa imparzialmente la sue requisitoria e fa emergere che quel galantuomo di Rizzi raggiunse incesuratamente i suoi 62 anni! domanda venga assolto per non provata reità.

Il difensore avv. Mamoli domanda l'insussistenza del reato il Tribunale rimanda Rizzi ai Rizzi con dichiarazione di non luogo a procedere inesistendo reato.

Per inosservanza di pena.

Dondo Felice fu Antonio di anni 37, facchino, di Udine, è un vigilato speciale essendo stato varie volte condannato per reati «in sorte». Benchè vigilato senza la necessaria carta di scorta andò a Trieste, ove fu arrestato e consegnato al confine ai carabinieri.

Il Tribunale lo condanna a due mesi di reclusione.

La delinquenza precoce.

Lugugnana Emilio di anni 14, Passoni Dimo di Giuseppe di anni 16 detenuto dal 27 Agosto e Premosi Giacomo fu Giacomo di anni 16, libero, tutti di Udine sono imputato: il Lugugnana di furto aggravato per avere nella notte dal 25 al 26 Agosto, in luogo pubblico, rubato sulla persona di uno sconosciuto un orologio d'argento, coll'aggravante della recidiva specifica.

Gli altri due di complicità, per avere facilitato al Lugugnana la consumazione del furto.

Il fatto avvenne sotto la loggia Municipale. Il Lugugnana è confesso e dice che, dopo di avere dormito in quella sera sotto la tettoja del negoziante in legnami Pecile in Via S. Daniele assieme ai suoi compagni, all'indomani l'orologio fu impegnato al Monte di Pietà ed il ricavato di lire 13 fu diviso.... a secondo dei meriti di ciascuno.

Il Passoni è balbuziente e piange. Afferma solo di aver veduto il Lugugnana sbottonare la giacca del dormiente sconosciuto ed... allegerirlo del *remontoir*. Il Premosi ripete la stessa cosa.

Il Lugugnana fu già altre tre volte condannato per furto ed anche a pene rilevanti: quella di oggi è la quarta condanna che si busca, a 13 anni!...

Gli altri due sono incensurati, ma le informazioni sul loro conto sono pessime.

Il Tribunale condanna il Lugugnana a mesi 4 e 20 giorni, e gli altri due ad un mese di reclusione ciascuno e ad agli accessori.

I Carabinieri riapplicano i ferri, ai primi due e li riportano in carcere ad acutizzare la loro perversità precoce.

Violazione di domicilio.

Filippiz Pietro di anni 22, Gamp Giovanni di anni 20, detenuti (per altra causa); nonchè Filippiz Andrea, libero, e Filippiz Giovanni contumacie, sono imputati di violazione di domicilio perchè nel villaggio di Torpolò (Grimacco) la sera del 24 febbraio, volevano a tutta forza entrare nell'Osteria di Trusgnac Stefano per bere; ed avendo questi chiusa loro la porta in faccia, con bastoni e pugni la spinsero, gettarono poi dalla finestra grossi pezzi di ghiaccio e arrecarono così vari danneggiamenti, ferendo inoltre al naso l'Oste.

Tutti e tre gl'imputati sono negativi.

Il Tribunale condanna tutti a mesi due di reclusione ciascuno, a lire 30 per costituzione di Parte Civile ed in solido alle spese del processo.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Bastona una piccina?

Bassi Dionisia di Edmondo d'anni 18, seggiolaia di Udine Via Grazzano 38, è imputata di avere nel 28 Luglio colpita con pugni e schiaffi la bambina Riuli Anna di anni 6, causandole gravi lesioni.

La Bassi dice che non intese di offendere così gravemente ma semplicemente di correggere la ragazza perchè aveva graffiato una sua nipote. Viene smentita dalle testi Bianchi Maria detta Morotta e Drussini Anna.

Il Tribunale condannava la Bassi a lire 23 di ammenda lire 30 di Costituzione di parte Civile, ai danni da liquidarsi in separata sede alla tassa di sentenza di lire 30 ed alle spese del processo: applica però la legge Ronchetti.

R. TRIBUNALE DI PORDENONE.

Udienza penale del 25 settembre 1905

Furti. — Lazzaro Carolina fu Pietro di anni 31 di Arba, sabato rubò da un casetto in pubblico esercizio L. 2, in agento in danno di Luigia Begotti.

Fu condannata a giorni tre di reclusione.

La difendeva l'avv. Locatelli.

Dervieux Mario di Mario nato a Marsiglia, d'anni 17, residente a S. Giusto di Concordia, imputato di furto per avere a Vallenoncello nel 18 giugno u. s. rubato in danno di Fadelli Manfrin Maria un portafoglio d'argento del valore di lire 12 contenente 5 marenghi d'oro, furto commesso mediante apertura di un casse to con grimaldello o falsa chiave, fu condannato a mesi 4 a giorni 20 di reclusione.

Era difeso dall'avv. Zanelli dott. Agostino.

Truffa. — De Marco Costante fu Nicolò d'anni 61 disoccupato, di Aviano, arrestato il 19 settembre e tuttora detenuto, imputato di truffa per avere in Aviano nel 19 settembre u. s. dopo ordinato da mangiare e da bere nell'osteria di Poletto Antonia, lasciato l'esercizio, senza pagare le consumazioni; fu condannato a giorni 5 di reclusione e lire 120 di multa.

Difensore Locatelli D.r Antonio.

Lesioni personali. = Certo Bortolussi Gio. Batta di Sante d'anni 37 di Castelnovo del Friuli residente a Travesio, nella sera del 30 maggio in Travesio, vibrò una bastonata a Zancan-Fabris Pasqua ed altra alla ragazzina Zancan Antonietta, cagionando alla prima malattia per giorni 63 e alla seconda per giorni 10.

Il Tribunale, dopo le conclusioni della P. C. (avv. Ciriani D.r Peter), la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore avv. Locatelli, condannò l'imputato ad un anno di reclusione e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Le sponde del Iudrio

Il deputato di Gorizia, on. Verzegnassi, ha presentato al ministro austriaco dell'interno una interpellanza riguardante le continue corrosioni alla corrente sinistra dell'Iudrio, il famoso fiume che per qualche tratto segna il confine politico fra l'Italia e l'Austria.

Egli dice che i proprietari della sponda destra — consentendolo il Governo Italiano — hanno fatto eseguire, negli ultimi anni, alcune opere di difesa che spingono le acque verso la sponda sinistra, cosicchè queste acque hanno asportato parte dei terreni rivieraschi e danneggiato la strada regionale che corre lungo il Torre da Collobrida a Brazzano. Chiede perchè il Governo austriaco, quantunque incitato dalla Dieta di Gorizia nel 1902 a porvi riparo, non abbia finora preso gli opportuni accordi col Governo italiano, allo scopo di tutelare i terreni suddetti e la strada regionale contro i gravi danni causati dal fiume; e chiede al ministro se sia disposto a intavolare trattative con le autorità italiane, per procedere, d'accordo con le stesse, alla costruzione di opere di difesa sulla sponda sinistra dell'Iudrio, opere atte a impedire gli accennati danni.

Stamane, dopo penosa malattia, cessava di vivere.

Gaetano Zampi

d'anni 70

La moglie il figlio la figlia, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 27 Settembre 1905.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 27, partendo dalla casa Suburbio Aquileia N. 23 alle ore 5 1|2.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Da Milano a Novara.

I Sovrani hanno lasciato ieri Milano, dove ricevettero dovunque, massime fra gli operai, fra le popolane, accoglienze affettuosissime, entusiastiche, le quali come osservammo l'altro giorno, sempre più confermano che anche le classi operaie di Milano sentirono un risveglio veramente salutare.

Da Milano, si sono recati a Novara, per assistere alla inaugurazione di un monumento a Umberto I; ma il Re non lasciò Milano, senza prima aver dato una prova della sua inesauribile munificenza, e fece rimettere al Sindaco 50000 lire per i poveri della città; e al Prefetto lire 1000 per ciascuna delle vedove del sorgente pompiere Fontanelli e del carrettiere Pozzi rimasti accidentalmente uccisi mentre attendevano ad opere di carità in favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

* * *

A Novara, i Sovrani ebbero le medesime accoglienze che ricevono dovunque si presentano in mezzo al popolo: schiettamente entusiastiche.

Notevole e sintomatico questo fatto: che il comitato novarese della gioventù cattolica per la protezione dei giovani ha offerto alla Regina un'artistica pergamena.

Alla inaugurazione del monumento assistevano il ministro Carcano il presidente della Camera on. Marcora, sottosegretario di Stato on. Marsengo Bastia, molti senatori e deputati. Quando fu levata la tela che ricopriva il monumento al Re buono, fu un momento solenne, commovente. Nello stesso istante furono inaugurate le lapidi ai novaresi che parteciparono alla guerra di Crimea.

Il monumento a Umberto I. è sorto per iniziativa della Società esercito.

* * *

Il Re ha lasciato lire 20000 per i veterani della Casa di Turate.

La Regina incaricò la direzione dell'orfanotrofio femminile milanese di mandare a Racconigi tutti gli indumenti confezionati dalle allieve, desiderando farne acquisto per inviarli ai danneggiati dalle Calabrie.

* * *

Il Re nel lasciare Novara, ha lasciato a quel sindaco lire 15000 da erogarsi in opere di beneficenza.

ULTIMA ORA.

L'accordo anglo-giapponese.

LONDRA, 27. Ecco il testo dell'accordo anglo-giapponese firmato il 12 ogosto 1905.

Preambolo: I governi della Gran Brettagna e del Giappone, desiderando sostituire l'accordo conchiuso tra essi il 30 gennaio 1902 con nuove stipulazioni, si posero d'accordo sugli articoli seguenti che hanno per oggetto:

12. Il consolidamento del mantenimento della pace delle regioni dell'Asia orientale e dell'India.

28. La tutela degli interessi comuni di tutte le potenze in Cina, assicurando la indipendenza e l'integrità dell'impero cinese e il principio di facilitazioni eguali per il commercio e l'industria di tutte le potenze in Cina.

32. Il mantenimento dei diritti territoriali delle altre parti contraenti nella regione dell'Asia orientale e dell'India e la difesa dei loro interessi speciali nelle dette regioni.

Art. 1. Resta convenuto che dovunque, sia nell'opinione della Gran Brettagna sia in quella del Giappone, qualcuno dei diritti e degli interessi menzionati nel preambolo sia minacciato i due governi comunicheranno francamente e considereranno in comune i provvedimenti da prendere per tutelare i diritti e gli interessi minacciati.

Art. 2. Qualora una delle due parti contraenti si trovasse minacciata come sopra, l'altra parte verrà immediatamente in soccorso della sua alleata e farà la guerra in comune e concluderà la pace di mutuo accordo con essa.

Art. 3. Possedendo il Giappone interessi politici militari ed economici supremi in Corea, la Gran Brettagna riconosce nel Giappone il diritto di prendere tutte quelle misure di controllo e di protezione in quella penisola, che crederà convenienti o necessarie per tutelare e sviluppare i suddetti interessi, semprechè quelle misure non siano contrarie al principio della uguaglianza di facilitazioni commerciali delle altre potenze.

Art. 4. Avendo la Gran Brettagna un interesse speciale in tutto quel che concerne la sicurezza della frontiera dell'India, il Giappone riconosce a lei il diritto di prendere, nelle vicinanze di questa frontiera, quei provvedimenti che crederà necessari a tutela dei suoi interessi nelle Indie.

Art. 5. Le due parti contraenti convengono che nessuna, senza consultare l'altra, concluderà convenzioni separate con altre potenze, a pregiudizio degli oggetti esposti nel preambolo.

ART 6. — Riguardo alla guerra attuale tra Giappone e Russia, la Gran Bretagna continuerà a mantenere la stretta neutralità, a meno che un'altra o più potenze partecipino alle ostilità contro il Giappone, nel qual caso la Gran Brettagna verrà in soccorso del Giappone o farà la guerra in comune e firmerà la pace di comune accordo.

ART 7. — Le condizioni con le quali sarà data da l'una all'altra potenza l'assistenza armata nelle circostanze menzionate nei precedenti articoli ed i mezzi coi quali la detta assistenza sarà resa efficace, saranno regolate dalle autorità navali e militari delle parti che di tanto in tanto si consulteranno scambievolmente e pienamente su tutte le questioni di mutuo interesse.

ART 8. — Il presente accordo, salvo la clausola di cui all'art. sesto, entrerà in vigore subito dopo firmato e resterà in vigore per dieci anni a partire da questa data; e nel caso che una delle parti non notificherà dodici mesi prima dello spirare dei dieci anni, l'intenzione di terminarlo, l'accordo continuerà a legare le due parti fino allo spirare di un anno a partire dal giorno in cui una delle parti lo avrà denunciato.

Se però, quando la data fissata per la fine dell'accordo sarà giunta una delle parti sarà impegnata in una guerra, l'alleata dovrà ipso facto continuare nell'accordo finchè la pace non sarà conchiusa.

firmati: *Lansdowne*; *Hagashi.*

L'accordo franco-tedesco.

PARIGI, 27. — L'accordo franco tedesco relativo al Marocco sarebbe molto onorevole per la Francia i cui diritti speciali sarebbero riconosciuti. Il programma della conferenza comprenderebbe la creazione di una Banca di stato e per organizzazione della polizia, la Francia sarebbe arbitra della polizia alla frontiera algerina e libera di importare armi. Il prestito al Marocco sarebbe diviso tra la Francia e la Germania e una terza potenza. La Francia avrebbe la preferenza nelle operazioni finanziarie. La conferenza si riunirebbe ad *Algesiras.* Il protocollo finale sarebbe firmato a *Tangeri.*

Una seconda conferenza per la pace.

PIETROBURGO, 27. I rappresentanti dalla Russia all'estero ricevettero una circolare che li incarica di trasmettere ai governi presso cui sono rappresentati, l'invito di partecipare alla seconda conferenza all'Aja. Sono pure incaricati di dichiarare nel caso che i governi esteri aderissero alla proposta della Russia, che il governo russo ha in vista la convocazione della conferenza, i cui lavori dovranno avere carattere esenzialmente pratico. La conferenza dovrà trattare specialmente le gravi questioni sollevate durante l'ultima guerra, che reclamano una pronta soluzione.

Il Congresso all'Ambra.

ASMARA, 27. — Il congresso coloniale ha approvato all'unanimità, ieri, la proposta dell'on. De Martino per la istituzione di una società di studi economici e coloniali e per una più completa organizzazione della direzione degli affari coloniali esteri. Il Congresso ha votato pure una proposta relativa alle esplorazioni scientifiche ed economiche nella tripolitania.

Fu ieri stesso inaugurata la mostra agricola, che lascia ottima impressione per la qualità e quantità dei prodotti esposti. (Com'è nato, al Congresso partecipa anche il nostro illustre concittadino, prof. Marinelli).

Luigi Montico, gerente responsabile.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

Anno VII **CONVITTORI** *Anno VII*

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

COLLEGIO MASCHILE COMUNALE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
SCUOLA PRATICA di AGRICOLTURA

Stazione climatica nelle adiacenze del Lago di Garda — Tram Brescia-Mantova — Vicinissimo a Lonato-Desenzano (Linea Milano-Venezia)

— **Scuole interne** — **Ginnasio e Tecnica pareggiati** — Insegnamenti speciali — **Corso autunnale** — Trattamento famigliare — Retta modicissima. — Più volte premiato dal Ministero P. I. e nelle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chiedere programmi al Direttore: **Prof. Cav. S. BATTAGLIA.**

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Il solo **VERO** e **GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERNAMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Primaria Compagnia d'Assicurazione

sulla Vita cerca abili produttori in Udine — Aviano — Ampezzo — Cividale — Codroipo — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Palmanova — Pordenone — San Daniele — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo. Non si risponde anonimi nè a chi non da referenze. — Stipendio — Provvigione. Scrivere: *Cillyn* — fermo posta — Venezia.

Automobile leggera Derracq 7 HP Tonneau 4 posti perfettissima, come nuova, completa, elegantissima vendo prezzo occasione. Castori, Pasiano di Pordenone.

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo-sifone, sale di lettura, palestra** per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali **dei promossi,** darà maggior impulso ai varii insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca,** gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti:
Elementare (con insegnamento del francese).

Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

IMPOTENZA

Perdita di memoria, debolezza generale **dell'organismo,** perdite volontarie notturne, guarigione stabile e duratura con l'uso delle

PILLOLE DELLA SALUTE

prive di qualsiasi sostanza nociva; prescritta da celebrità mediche.

Cura completa L. 10. Inviare cartolina-vaglia dell'importo alla premiata **Farmacia Castaldini, Bologna.** Consulti per lettera, segretezza.

I sofferenti di debolezza virile

polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. *R. Singer,* Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

ELIXIR DENTIFRICIO

Il miglior preservativo dei denti e della bocca, impedisce la carie, rinforza le gengive, mantiene la bocca fresca. — Approvato e raccomandato da tutte le autorità mediche — più volte premiato.

Elegante boccetta con istruzione L. 3.— franco di porto. — Inviare vaglia a

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano
(Unico rappresentante per l'Italia).

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. **VANZETTI**
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. **2,25** *la scatola - Franco per posta L.* **2,80**

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

Cogolo Francesco **Via Cisis 19**

Callista provetto

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta | **Villa Cantoni L.**

Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

L. MARCHI **CASA DI CONFEZIONE**

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela **di aver ricevute le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di** modelli. **Discretezza nei prezzi.**

Tipografia Domenico Del Bianco, Udine, — 19[illegible]